

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3897 del 20/04/2023**

**Prot. n° 23/005653 del 09/01/2023**

**Ditta Proponente:** INERTI FORO S.R.L.

**Oggetto:** Realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia

**Comune di Intervento:** Miglianico

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** -

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttore: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata da Inerti Foro S.r.l. in relazione all'intervento "realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia" acquisita al prot. n. 005653/23 del 09/01/2023;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la ditta il geol. Alessandro Di Giovanni di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 170144 del 18/04/2023;

Preso atto che la documentazione non riporta una chiara ed univoca suddivisione e denominazione delle aree operative dell'impianto, coerente in tutte le parti dello SPA e nei relativi allegati;

Ritenuto che tutte le aree di lavorazione, movimentazione e messa in riserva dei rifiuti debbano essere impermeabilizzate mediante pavimentazione industriale, mentre la documentazione indica l'impermeabilizzazione delle sole aree di messa in riserva;

Considerato che l'impianto di prima pioggia deve essere asservito a tutte le aree impermeabilizzate e deve pertanto essere riprogettato;

Visto che l'impianto di trattamento rifiuti deve essere recintato e le distanze devono essere valutate dalla recinzione e non dal centro, come erroneamente effettuato nello SPA;

Richiamati il DM 152/2022 e il DM 69/2018 che definiscono le condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti inerti e di conglomerato bituminoso, che non vengono menzionati nello SPA;

Ritenuto che la documentazione debba dare evidenza della conformità ai sopra citati Decreti Ministeriali,

Visto che lo studio di impatto delle emissioni di polveri non permette di comprendere le necessarie considerazioni effettuate dal tecnico e deve pertanto essere integrato, eliminando gli errori presenti, utilizzando un quantitativo di materiali trattati/utilizzati congrui con quanto dichiarato nella richiesta di quantitativi da autorizzare, riportando un diagramma di flusso delle attività svolte specificamente riferito all'esecuzione e successione delle attività che possono produrre emissioni diffuse di polveri, indicando percentuali di abbattimento delle emissioni riferite alle frazioni effettivamente mitigabili con le tecnologie proposte e nei limiti tecnici delle stesse;

Considerato che nella Relazione Geologica il tecnico dichiara che sono state realizzate n. 2 trincee di scavo esplorative (fino a 5,5 m dal p.c.) al fine di individuare la litostratigrafia di sito e verificare la presenza della falda acquifera, ma le trincee non sono una modalità idonea al fine di stabilire presenza e profondità della falda acquifera, così come anche lo stesso tecnico non esclude la presenza di una falda superficiale;

Visto lo studio previsionale di impatto acustico e rilevato che:

- i dati di "livello sonoro a 1 m di distanza dalla sorgente" forniti nell'elenco delle attrezzature usate nello scenario "più impattante" (pag. 5, par. 3.1), che risulta un sottoinsieme di tutte le 14 sorgenti sonore censite nella prima tabella della stessa pag. 5, non sempre corrispondono a quelli desumibili dalle schede tecniche in



GIUNTA REGIONALE

allegato (per esempio per il "nastro trasportatore controllo materiale" e per il "il frantoio mobile OM TRACK GIOVE");

- le misure di livello sonoro in esercizio sono state condotte presso due civili abitazioni poste a grande distanza dalle sorgenti (280 e 360 m), evidenziando comunque un impatto sonoro notevole, confrontando i livelli ambientali e residui misurati;

- non sono state condotte valutazioni del rispetto del valore limite di emissione;

- non viene fornito alcun cenno su quello che sarà lo stato acustico "post operam" (le misure e le valutazioni sopra esposte sono riferite allo stato di fatto acustico "ante operam");

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

### **DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**È necessario aggiornare, come indicato in premessa, la documentazione seguente dello SPA:**

- 1. valutazione di impatto acustico;**
- 2. valutazione di impatto delle polveri;**
- 3. documentazione progettuale relativa all'impermeabilizzazione e alla raccolta delle acque di prima pioggia;**
- 4. elaborati grafici e relazione specifica nei quali le distanze relative ai criteri localizzativi del PRGR siano determinate dalla recinzione che verrà realizzata per delimitare l'area di trattamento rifiuti.**

**Si assegnano 20 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.**

*Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Raffaele Spilla (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



---

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

---

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>V.A. Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>INERTI FORO Rsl</b>

## Localizzazione del progetto

<b>Comune:</b>	MIGLIANICO
<b>Provincia:</b>	CH
<b>Altri Comuni interessati:</b>	Nessuno
<b>Numero foglio catastale:</b>	21
<b>Particella catastale:</b>	239-240-241

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma del Geologo dott. Alessandro Di Giovanni, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo al num. 345, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Titolare istruttoria:** Ing. Erika Galeotti

**L'istruttore Tecnico:** Dott. Marco Mastrangelo



**Dipartimento Territorio - Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	LAROVERE GIANCARLO
e-mail	<a href="mailto:info@inertiforo.it">info@inertiforo.it</a>
PEC	<a href="mailto:segreteria@pec.inertiforo.it">segreteria@pec.inertiforo.it</a>

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Alessandro Di Giovanni
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo - num. 345
e-mail	<a href="mailto:info@geologiambiente.net">info@geologiambiente.net</a>
PEC	<a href="mailto:alessandrodigiovanni@pec.it">alessandrodigiovanni@pec.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0005653 del 09/01/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni (art. 19 c. 2)	
Atti di riattivazione	
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0014447/23 del 16/01/2023
Comunicazione ex art. 19 c. 6	Prot. n. 0157599/23 del 07/04/2023
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li>1 INTEGRAZIONE.pdf</li><li>2 INTEGRAZIONE.pdf</li><li>12.1 Verifica Emissioni Acustiche.pdf</li><li>ALTRI ELABORATI VA INERTI FORO.pdf</li><li>Doc. fotografica.pdf</li><li>Elaborati grafici.pdf</li><li>Relazione geologica geomorfologica e idrogeologica_Miglianico_Inerti Foro.pdf</li><li>Relazione_Tecnica_di_Asseverazione_SCIA_alternativa_al_PdC.pdf</li><li>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VA INERTI FORO.pdf</li></ul>	

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

## PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0005653/23 del 09/01/2023**, la ditta **INERTI FORO Rsl** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di **“richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia”**, nel Comune di Miglianico (CH), ai sensi del pt. 7 lett. zb) dell’Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 “impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.

**La Ditta, oltre a svolgere l’attività di gestione dell’impianto di produzione di inerti, intende apportare modifiche all’attuale impianto di gestione di inerti da rifiuti non pericolosi e in considerazione delle attuali richieste di mercato, è intenzionata ad aumentare, rispetto al passato, i quantitativi di rifiuti trattabili presso l’impianto e gestire un volume di rifiuti superiore alle 10 t/giorno.**

Il Tecnico riporta che **la Ditta ha presentato, tramite il SUAP del Comprensorio Chietino-Ortonese, l’istanza per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR 59/2013, per i seguenti titoli abilitativi di cui all’art. 3, comma 1:**

- **lettera a)** autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - scarico delle acque reflue di prima pioggia in corpo idrico recettore (Fiume Foro);
- **lettera c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell’ambiente;
- **lettera e)** comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; - lettera g) comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell’ambiente.

Dichiara inoltre che **la Società effettua la raccolta di materiali inerti, identificati come rifiuti e prodotti provenienti dall’attività di costruzione e demolizione svolta nei propri cantieri o derivante da terzi e classificati dalla normativa come speciali non pericolosi; risulta iscritta all’Albo Gestori Ambientali nella sezione provinciale competente per territorio.**

Il Tecnico, nell’impianto di recupero, prevede di **rivalorizzare rifiuti inerti riconducibili alla famiglia dei codici CER 17 “Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione” per produrre materie prime secondarie da impiegare nella realizzazione di nuovi manufatti** e ritiene di utilizzare processi finalizzati alla produzione di aggregati riciclati (R5) per il settore edile, stradale e ambientale, conformi alla Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell’Ambiente; il tempo di giacenza del materiale messo in riserva in R13 non andrà oltre le 4 settimane, per fare in modo che sia sempre disponibile uno spazio di conferimento del materiale da avviare a recupero. I materiali non utilizzabili per fini edili, considerati come “frazione estranea” (metalli, plastica, legno, ecc..), saranno avviati a recupero presso impianti esterni autorizzati per tali tipologie.

E’ riportato che **l’impianto mobile di frantumazione utilizzato dalla Ditta ha una potenzialità di trattamento stabilita dal produttore pari a 40 mc/h e ipotizzando un peso specifico medio dei materiali trattati pari a circa 1,6 ton/mc, viene calcolata la potenzialità giornaliera pari a: 40 mc/h x 1,6 ton/mc x 8 h/gg » 500 ton/gg.**

Il Tecnico considera un numero di giorni lavorativi/anno pari a circa **200**, e calcola che si potrebbe recuperare complessivamente un quantitativo di rifiuti massimo pari a: **500 ton/gg x 200 gg/anno = 100.000 tonn./anno ma asserisce che la Ditta intende recuperare al massimo un volume di 44.000 mc/anno.**

I rifiuti trattati sono quelli riportati nelle Tabelle sottostanti:



**Dipartimento Territorio - Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

<b>Codice</b>	<b>TIPOLOGIA RIFIUTO</b>
<b>D.M.</b>	
<b>7.1</b>	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
<b>7.6</b>	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per tiro al volo

<b>Tipologia rifiuto</b>	<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
<b>7.1</b>	<b>10.13.11</b>	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento,  diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
	<b>17.01.01</b>	cemento
	<b>17.01.02</b>	mattoni
	<b>17.01.03</b>	mattonelle e ceramiche
	<b>17.01.07</b>	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche,  diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	<b>17.09.04</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da  quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	<b>20.03.01</b>	rifiuti urbani non differenziati
<b>7.6</b>	<b>17.03.02</b>	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
	<b>20.03.01</b>	rifiuti urbani non differenziati



## PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno della categoria D10 "recupero secchi – recupero inerti" della tabella 18.2-1 del PRGR.

### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il Tecnico dichiara che lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato nel Comune di Miglianico (CH), nella Zona Ind.le di Montupoli, all'interno del Foglio n. 21, Part. nn. 239-240- 241 ed ha le seguenti coordinate (WGS 84) : N 42°19'38.32", E 14°15'28.23".

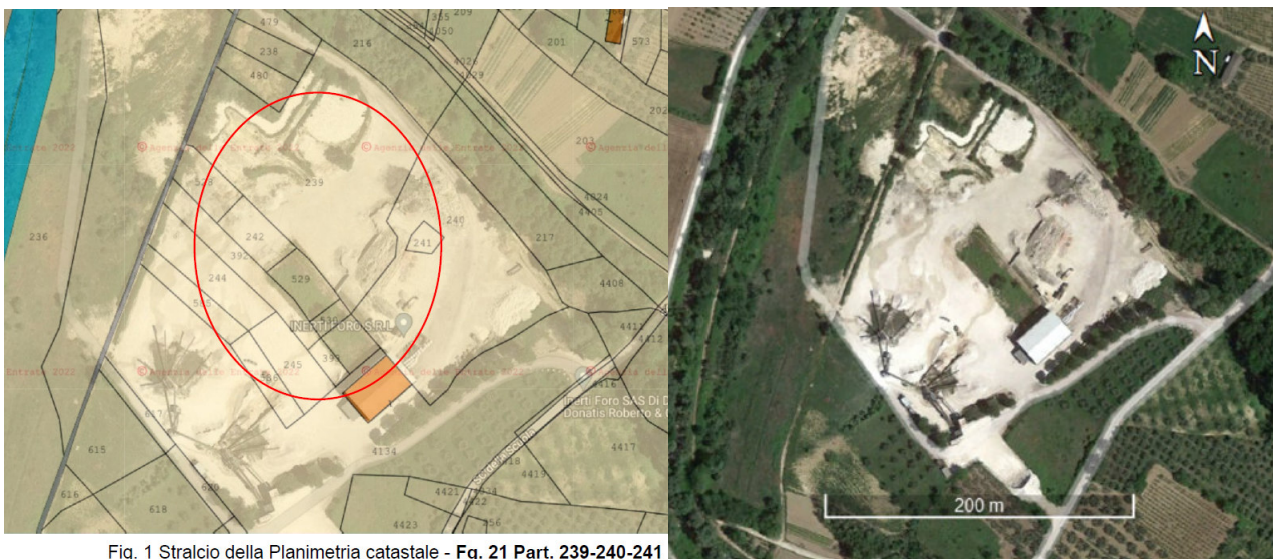


Fig. 1 Stralcio della Planimetria catastale - Fg. 21 Part. 239-240-241

Le particelle dove è ubicato l'impianto vengono identificate come zona **D2: Zona di completamento per artigianato e piccole industrie**, di cui alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Miglianico.

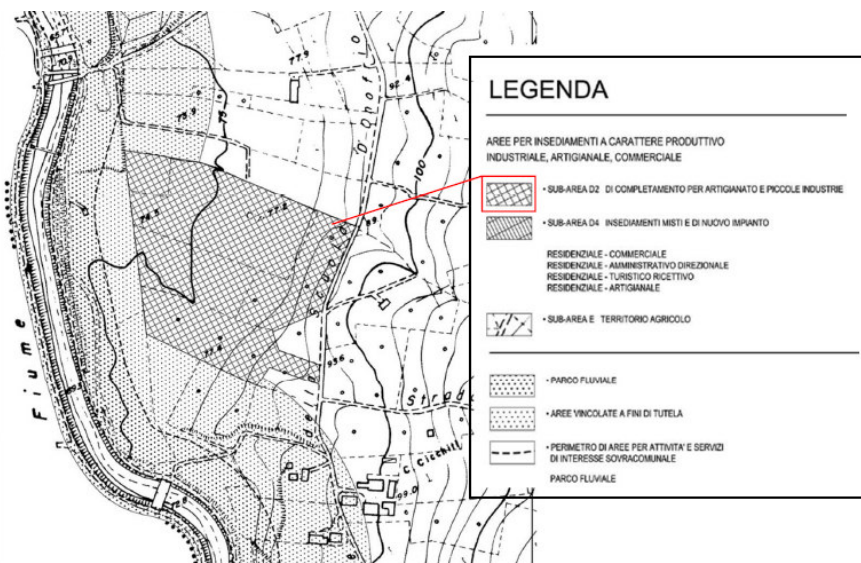


Fig. 12) PRGV – scala 1:2000 (Comune di Montupoli)



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

## 2. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'area oggetto di intervento risulta **inquadrata come area a trasformazione condizionata C2**. Ai sensi del PRGR **sono consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti**, previo studio di compatibilità ambientale, così come definito dal PRP.

Il Tecnico dichiara che l'area relativa all'impianto non risulta sottoposta a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico) in quanto ricade in territorio all'infuori di ambiti e zone con diverso grado di tutela e valorizzazione definiti dal P.R.P. e che l'impianto stesso, non rientra in ambito montano, né costiero o fluviale.

## 3. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

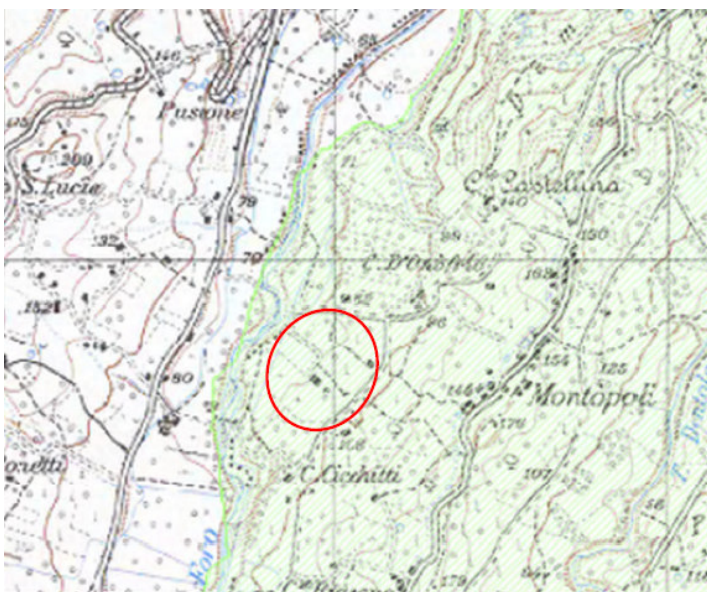
La zona oggetto dell'intervento **risulta esterna** a quelle perimetrate dal vigente PAI.

## 4. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il **sito è esterno** alle perimetrazioni del PSDA.

## 5. Vincolo idrogeologico

E' dichiarato che l'impianto si trova in **un'area in cui è presente il vincolo Idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/8.



### Legenda

Livelli cartografici:

Carta del Vincolo Idrogeologico - Vincolo Idrogeologico RD30

23



Rispetto a tale criterio, il PRGR prevede:

A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stimare se sussistano condizioni di pericolo, che porterebbero all'esclusione delle aree, o se sussistano le condizioni per richiedere il nulla osta allo svincolo.

Pertanto se a livello di macrolocalizzazione il fattore ha valore di attenzione, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stimare se sussistano condizioni di pericolo, che porterebbero all'esclusione delle aree, o se sussistano le condizioni per richiedere il nulla osta allo svincolo. Nell'ambito del comitato VIA la procedura è in capo al servizio DH - 31 - Politiche forestali e demanio civico e armentizio, ai sensi della DGR n. 68 del 10.2.2014

## 6. Uso del suolo

Il Tecnico asserisce che si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali, in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti; **il sito si trova in zona industriale esistente di completamento**, per cui non sussiste vincolo.

## 7. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che la SS 263 si trova ad una distanza di 600 m e la strada Comunale Antenzozi e situata a 500 dall'impianto e che per quanto riguarda le infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree la fascia è ampiamente rispettata.



## 8. Tutela della popolazione dalle molestie

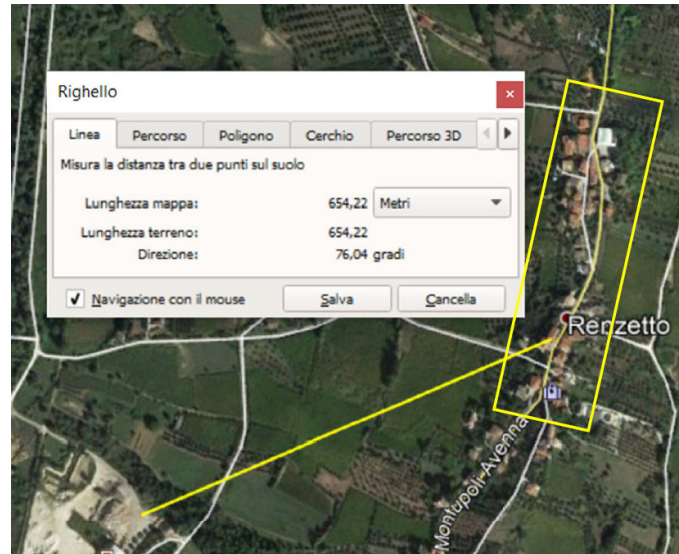
In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il tecnico dichiara che l'impianto è posizionato a distanze maggiori di **600 m** da centri abitati e **200 m** da case sparse (**misura rilevata dal centro dell'area dell'impianto come si evince dalla planimetria allegata di seguito**).

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna una fascia di rispetto alla tipologia impiantistica D10 pari a **100 m per i centri abitati e pari a 200 m per le funzioni sensibili**, specificando, comunque, che "Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto".

Il tecnico dichiara, inoltre, che in aree prossime al sito **non sono presenti funzioni sensibili**, quali scuole, asili o centri di cura.

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.



## 9. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico riporta che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva Ripari di Giobbe nel Comune di Ortona, distante circa 10 km in direzione Est, mentre la Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, in Comune di Pescara dista oltre 15 km in direzione Nord Ovest; il Sito di Interesse Comunitario dei Calanchi di Bucchianico (SIC IT7140110 - Ripe dello Spagnolo) è distante dall'area di progetto in linea d'aria circa 8,5 km in direzione Sud-Ovest.

## 10. Protezione delle risorse idriche

**Il tecnico dichiara che nell'area in esame non sono presenti punti di captazione di acque.**

In merito alla vulnerabilità ed alla soggiacenza della falda, è dichiarato che sono state realizzate n. 2 trincee di scavo esplorative ubicate all'interno dell'area del piazzale ed a valle dello stesso, entrambe spinte fino alla profondità di circa 5,50 metri dal piano di campagna e non è stata identificata la presenza di falde.

Relativamente al criterio "Tutela delle coste" il sito di progetto rientra nella fascia compresa tra i 10 e i 150 m dagli argini del fiume Foro; rispetto a tale criterio, il PRGR assegna un livello di prescrizione "Penalizzante" con una magnitudo "Limitante - nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico".

Il Tecnico, per quanto riguarda il criterio suddetto, dichiara: "Tale prescrizione risulta ampiamente rispettata vedi Allegato, Elaborati grafici".

## 11. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito **non rientra nei seguenti vincoli** per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di tutela integrale: **vincoli storico-artistico-archeologico; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide.**

**Viene aggiunto che l'area di progetto è esterna ai 150 m dal fiume Foro (criterio limitante).**

Planimetria con indicazione del sito di intervento rispetto alla fascia di 150 mt dal Fiume

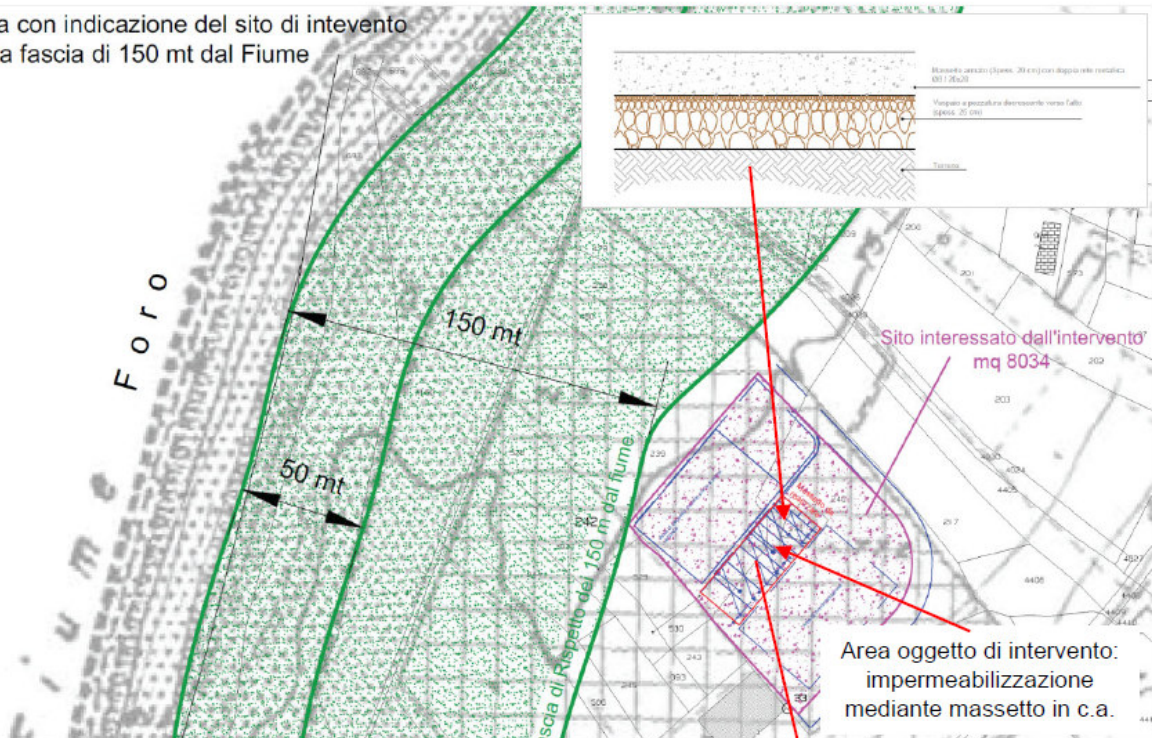


Fig. 29) Ubicazione dell'area di intervento rispetto al Fiume Foro



Fig. 30) Ubicazione dell'area di intervento rispetto alle aree demaniali del Fiume Foro (da MappeCatasto).



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

## PARTE 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Descrizione aree funzionali dell'impianto

Il Tecnico riporta che l'impianto di recupero di inerti da rifiuti non pericolosi si presenta suddiviso in **tre settori**:

- settore riservato al conferimento;
- settore stoccaggio/caratterizzazione dei rifiuti;
- settore materie prime secondarie,

e che dei basamenti in calcestruzzo armato isoleranno, attraverso le caratteristiche impermeabili, eventuali percolamenti o cadute accidentali di prodotti.

Il conferimento dei rifiuti inerti avviene all'aperto, mediante mezzi d'opera, **le zone di manovra per il conferimento e quelle di stoccaggio individuate, non saranno impermeabilizzate, mentre l'area di stoccaggio deputata ad accogliere le MPS derivanti dai processi di trattamento, sarà dotata di superficie impermeabile.** Tutta la platea dell'impianto di recupero sarà dotata di una **pendenza di circa il 2%** per convogliare le acque verso l'impianto di raccolta e trattamento (Prima Pioggia);

E' riportato che sarà tenuto a disposizione del materiale assorbente (es. segatura di legno) per assorbire in loco eventuali sversamenti di oli e lubrificanti dai mezzi.

In un'area del sito avverrà il deposito del materiale recuperato in attesa del riutilizzo **in modo che si realizzi una netta separazione fra il rifiuto conferito da recuperare, il rifiuto in caratterizzazione, e quello recuperato costituente materia prima secondaria (MPS)**, inoltre, pur configurandosi una messa in riserva R13, il materiale conferito verrà prontamente cernito per eliminare le frazioni estranee ed indesiderate e sarà trattato e reimpiegato nel minor tempo possibile al fine di liberare spazio per nuovi conferimenti.

La stessa modalità gestionale, si utilizzerà per lo stoccaggio del materiale caratterizzato analiticamente, prima del trasferimento nell'area di deposito/alimentazione dell'impianto di produzione della materia prima seconda.

Il Tecnico asserisce che i **rifiuti prodotti dall'impianto di recupero**, essenzialmente metalli ferrosi, vetro, plastica, materiale ligneo, ecc... **verranno messi a deposito temporaneo presso l'impianto all'interno di dedicati cassoni scarrabili, isolati e impermeabili**, per categorie omogenee di rifiuti come stabilito all' art. 183 del D.Lgs. n.152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, ed **inviati ad idoneo ed autorizzato impianto di trattamento/recupero** (con cadenza almeno trimestrale) **mentre eventuali frazioni non recuperabili verranno smaltite e conferite in discarica**; asserisce inoltre che **parte dell'impianto destinata allo stoccaggio dei rifiuti secondari è impermeabilizzata mediante massetto in cemento** completamente impermeabile ed è **presente un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia**. Durante le lavorazioni che possono produrre emissioni di polveri diffuse, verrà irrorata con nebulizzatori (rain out e non pioggia/ruscigliamento) la zona nella quale si svolgeranno le attività.

Viene dichiarato che **le tipologie di materiali trattate, prevedono processi finalizzati alla produzione di aggregati riciclati (R5) per il settore edile, stradale e ambientale**, che risultino conformi alla Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nelle modalità e nelle caratterizzazioni evidenziate nel D.lgs 152/2006 e che **la giacenza del materiale messo in riserva in R13 non andrà oltre le 4 settimane; le MPS ottenute avranno un tempo di giacenza variabile a seconda della richiesta del mercato e in ogni caso non superiore a un anno.** I cumuli, all'occorrenza o in caso di necessità, saranno coperti con teli di PVC o tessuto non tessuto al fine di evitare l'aerodispersione.

#### 2. Criteri di gestione

Il Tecnico riporta che l'impianto occupa una superficie di circa **9.530 mq**, costituita per la maggior parte da un piazzale e da un capannone industriale adibito ad uso ufficio, magazzino e rimessaggio attrezzature. **La superficie di competenza riferita all'attività descritta risulterà avere un'estensione pari a circa 5.150 mq** identificate nella planimetria come segue:

- Area di movimentazione di circa **2.400 mq** (non impermeabilizzata);
- Area di messa in riserva di **1.000 mq** (impermeabilizzata);
- Area per impianti di lavorazione e separazione di **1.750 mq** (non impermeabilizzata).



E' dichiarato che **unicamente l'area di messa in riserva risulterà essere pavimentata in calcestruzzo impermeabile** (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20), di conseguenza anche le **aree di stoccaggio dei rifiuti e trattamento saranno realizzate interamente in calcestruzzo**, in modo da permetterne la separazione dal sottosuolo sottostante.

Lo **stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti prodotte sarà realizzata in cumuli e/o all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili**; saranno previste aree di stoccaggio distinte i settori esterni ed interni con i rifiuti depositati saranno separati da idonee delimitazioni fisiche. **Le attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti avverranno in area scoperta.**

E' riportato che le **aree di proprietà sono perimetrare e delimitate nel lato sud-est da una recinzione di altezza complessiva pari a 3,5 m e negli altri lati, la proprietà risulta delimitata da confini naturali ed antropici**; la struttura arborea già esistente e posta esternamente alla recinzione sarà oggetto ulteriore di cura e di ulteriore idonea piantumazione, rappresentata da essenze arboree ed arbustive, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto.

L'impianto è dotato di un ingresso carrabile che conduce su piazzale utilizzato per l'accettazione con un flusso dei veicoli in entrata, nei pressi dell'edificio ospitante gli uffici tecnici ed amministrativi della ditta è presente la PESA dove i veicoli in entrata verranno fatti transitare; terminata la pesatura in ingresso, il veicolo verrà indirizzato nell'area adibita allo scarico dei materiali, dove personale tecnico provvederà ad una prima verifica visiva del contenuto trasportato al fine di accertare l'esattezza dei materiali trasportati rispetto a quanto dichiarato nella documentazione di trasporto e l'eventuale presenza di materiali estranei; verrà, inoltre verificato che il materiale conferito sia in possesso di tutti i documenti previsti e che sia libero da qualsiasi impedimento giuridico.

Il Tecnico **asserisce che lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto sarà effettuato nel rispetto dei seguenti principi:**



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

- sarà effettuato su **basamenti impermeabili** e resistenti che permetteranno la totale separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- le aree di stoccaggio **saranno ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili** e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;
- le aree di stoccaggio **saranno protette dalle acque meteoriche esterne**, mediante apposito sistema di canalizzazione;
- si avrà un **sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche**, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
- le aree di **stoccaggio saranno chiaramente identificate e munite di cartellonistica**, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- **è prevista la presenza di sostanze assorbenti**, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi;
- **le aree di stoccaggio all'interno degli edifici saranno dotate di un sistema antincendio** costituito da estintori a polvere ABC portatili e carrellati;
- **La totalità dell'area destinata a deposito e trattamento dei rifiuti**, sarà impermeabilizzata mediante la realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo.

### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1. Atmosfera

Il Tecnico dichiara che per la valutazione delle emissioni polverulenti, ha fatto riferimento alle: *“linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”*.

#### Fase di cantiere

E' riportato che le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri relative alle fasi di messa a norma del sito con relativa manipolazione dei materiali polverulenti e dei gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, nelle normali condizioni di esercizio, e dalle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio); tutte le operazioni di messa a norma del sito verranno svolte in area scoperta.

Al fine di mitigare le emissioni polverose dovute alla movimentazione del materiale ed al passaggio dei mezzi nelle piste e nei piazzali il **tecnico asserisce di voler procedere ad una bagnatura periodica la cui frequenza dipenderà dalle condizioni climatiche (più spesso in estate, più raramente nei periodi umidi)** tramite un impianto d'irrigazione già installato nell'area in esame: l'irrorazione perimetrale avverrà mediante un sistema di getti nebulizzati a postazione variabile situati lungo la recinzione e azionati da un operatore per tutta la durata del processo di carico e riduzione volumetrica dei rifiuti inerti trattati. **I cumuli depositati sulla piattaforma verranno irrorati con acqua proveniente dal recupero dell'acqua piovana o in aggiunta dall'acqua di falda, in alternativa verranno adoperate coperture superficiali, quali stuoie.**

Il Tecnico dichiara che il sito è dotato di un collegamento alla rete idrica consortile che verrà utilizzato per le operazioni precedentemente descritte e **che l'aumento dei volumi da trattare annualmente non richiede un potenziamento del sistema di abbattimento perimetrale**, sufficiente a garantire l'attività di abbattimento polveri anche per quantitativi maggiori ed essendo lo stesso amovibile può essere spostato all'interno dell'area dell'impianto a seconda delle necessità.







Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

### Fase di esercizio

E' dichiarato che la Ditta svolgerà tutte le operazioni di recupero e stoccaggio dei **rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti e ricevuti, dalle ore 6:00 – 7:00 del mattino fino al pomeriggio alle ore 17:00 – 18:00** a secondo della stagione e che le criticità riconducibili alle emissioni generate nel ciclo di lavorazione e recupero degli inerti sono è riassumibile nel seguente specchio analitico:

N	MATRICE AMBIENTALE	IMPATTI PREVISTI	ENTITA'	MITIGAZIONI
1	ATMOSFERA	Inquinamento provocato dal traffico automezzi di trasporto e macchine operatrici Polveri generate dalla macinazione e dalla movimentazione inerti	trascurabile	Spegnimento dei mezzi d'opera in sosta Umidificazione rifiuti e materie prime ottenute

Tabella 12) Prospetto analitico delle emissioni generate dalla lavorazione e recupero degli inerti.

**Le attività suddette verranno coadiuvate da un impianto di abbattimento polveri consistente in una nebulizzazione d'acqua (a mezzo ugelli o cannone), mista ad aria compressa senza l'aggiunta di additivi**, il getto viene posizionato in modo da incidere sulla tramoggia, sul frantoio, sul nastro trasportatore e sui cumuli, il prelievo dell'acqua utilizzata avviene da una cisterna mobile dedicata; periodicamente si provvederà all'umidificazione dei rifiuti e del materiale triturato sia nelle fasi di alimentazione dell'impianto che nelle fasi di carico e scarico degli stessi. A parere del Tecnico **l'umidificazione, dei rifiuti inerti e delle materie secondarie** ottenute durante la macinazione e prima della movimentazione delle stesse **non genera ruscellamenti o depositi, non necessita di scarichi dedicati e non dà luogo a percolazione; i rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento (ferro e acciaio, plastica) vengono stoccati all'interno di cassoni scarrabili pronti per essere trasportati e per essi non si genera un dilavamento diretto.**

Viene dichiarato che **l'attività di trasporto** è quella che determina la maggiore quantità di emissioni come aerodispersione delle polveri e, rispetto al totale del movimento in impianto, **incide per oltre il 70%.**

### Emissioni diffuse

Il Tecnico, facendo riferimento alle linee guida APAT, riporta che: *“I modelli e le tecniche di stima delle emissioni, si riferiscono sia al PM10 che alle PTS (polveri totali sospese) e al PM2,5. Per queste ultime però non sono state sviluppate valutazioni e non esistono soglie emissive”* e che ogni fase di attività capace di emettere polveri viene classificata tramite il codice *“Source Classification Code”* (SCC) e le emissioni sono espresse in termini di *“rateo emissivo orario”* (g/h).

**La produzione di polveri** correlata con le diverse fasi lavorative rispetto alle voci delle linee guida viene ricondotta a:

- **Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione** del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale;
- **Formazione e stoccaggio di cumuli;**
- **Movimentazione dei cumuli;**
- Erosione del vento dai cumuli;
- **Transito dei mezzi** sui piazzali e **sulla viabilità non pavimentata.**

Per la valutazione della polverulenza il Tecnico si riferisce alla produzione media giornaliera od oraria a secondo dei casi e calcola le seguenti emissioni in assenza di mitigazioni:

- **transito in ingresso dei mezzi sulla viabilità non pavimentata:** viene considerato un percorso che va dall'ingresso dell'impianto all'area di lavorazione dei rifiuti pari a **circa 110 m** per un'attività di trasporto verso gli impianti pari a **0.6 viaggi/h per 4 transiti** nei due sensi ogni ora.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

- Dal calcolo risultano emissioni per andata e ritorno di **146,6 g/h**.
- **Transito dei mezzi per trasporto sulla viabilità non pavimentata:** viene considerato il percorso che va dall'ingresso dell'impianto all'area di lavorazione dei rifiuti, pari a **circa 250 m** per un'attività di trasporto verso gli impianti **pari a 0.6 viaggi/h per 4 transiti** nei due sensi ogni ora.  
Dal calcolo risultano emissioni per andata e ritorno di **332,20 g/h**.
  - **processi relativi alle attività di scarico e carico nella tramoggia del materiale:** dal calcolo risultano **17,27 g/h**;
  - **processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale:** dal calcolo risultano **200,87 g/h**;
  - **Formazione dei cumuli:** dal calcolo risultano **13,60 g/h**;
  - **Erosione del vento dai cumuli:** dal calcolo risultano **3,52 g/h**.

Dai calcoli del Tecnico risultano emissioni teoriche totali per **698,0 g/h**.

Vengono considerati i **sistemi di abbattimento di bagnatura delle superfici non pavimentate con 0,3 litri di acqua per mq di superficie ogni 2 ore** e dai calcoli il Tecnico ottiene un abbattimento delle missioni del **90 %**, un rateo emissivo dovuto al passaggio dei mezzi pari a **48 g/h di PM10** e un **valore complessivo delle emissioni pari a circa 87,48 g/h**.

### Mitigazioni

Per la riduzione e il contenimento di tali emissioni, il Tecnico asserisce che la Ditta ricorrerà alle **seguenti procedure operative e opere di mitigazione ambientale:**

- **bagnatura delle vie interne** allo stabilimento produttivo mediante autobotte;
- **rispetto di un'adeguata altezza di caduta** durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- **limitazione della velocità di transito** degli automezzi all'interno del sito;
- **utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del vaglio** e presenza di altri dispositivi di contenimento (cupolino antivento e tubo antipolvere);
- **utilizzo di una serie di ugelli nebulizzatori per l'abbattimento della polverosità delle aree di stoccaggio** e trattamento materiali nel caso di determinate condizioni meteorologiche (con clima secco e presenza di vento);
- **piantumazione di quinta arboree lungo i confini perimetrali del sito** per creare effetto barriera e per minimizzare l'impatto visivo.

## 2. Rumore

Il Proponente ha pubblicato l'elaborato "Verifica Emissioni Acustiche" a firma del geom. Biagio Pacifici, Tecnico Competente in Acustica Ambientale N. 1274 Elenco Nazionale Min. Ambiente - Regione Abruzzo n. 238, il quale riporta le seguenti informazioni sulla Ditta:

- Elenco attrezzature e macchine:
  - 1 Gruppo lavaggio materiale inerte con Gruppo Elettrogeno Caterpillar
  - 2 Nastro trasportatore controllo materiale
  - 3 N. 2 gruppi di frantumazione materiale inerte
  - 4 Gruppo lavaggio materiale inerte finito
  - 5 Raccolta materiale inerte finito
  - 6 Pala meccanica Caterpillar 962G
  - 7 Pala meccanica Caterpillar 950G
  - 8 Escavatore Komatsu PC 210
  - 9 Vagliatrice POWERSCREEN Turbo Chieftain 1400
  - 10 Pala cingolata 955L
  - 11 Frantoio mobile OM TRACK GIOVE TK 105196
  - 12 Autocarro Mercedes Benz 1851 LS
  - 13 Autocarro Mercedes Benz 41-48
  - 14 Autocarro MAN 19464 FLT



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

- L'attività non ha carattere stagionale ed è svolta nei giorni dal lunedì al venerdì per n. 8 ore lavorative giornaliere comprese nel periodo diurno (6:00-22:00).

Il Tecnico inoltre dichiara che **In prossimità dell'area dell'attività non sono presenti ricettori "sensibili"** o aree protette da particolari vincoli, quali scuole, ospedali, case di riposo e evidenzia la sporadica presenza di immobili abitativi con limitati volumi di traffico. Di seguito sono elencati i ricettori maggiormente disturbati con le relative distanze dalla sorgente emissiva:

Tabella ricettori (come individuati nelle planimetrie)

RICETTORE	DESTINAZIONE D'USO	COMUNE	DISTANZA SORGENTE
R1	Civile abitazione	Miglianico (CH)	280 mt
R2	Civile abitazione	Villamagna (CH)	360 mt

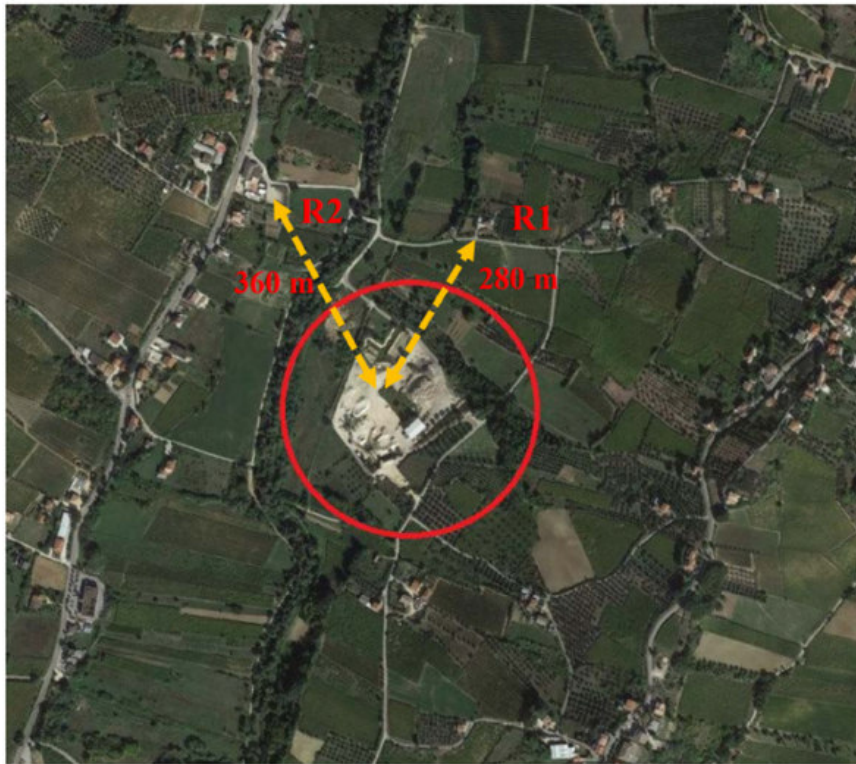


Fig. 33) Ricettori R1 ed R2 con le relative distanze dalla sorgente emissiva.

Prendendo a riferimento le tabelle allegate al D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", che indica i valori limite per l'area in cui sono ubicati i ricettori ed anche il sito della Ditta il **Tecnico classifica l'area come Classe III (aree di tipo misto)** per la quale il D.P.C.M. 14/11/1997 prevede: - limite di **emissione di 55 dB(A) per il periodo diurno (06:00÷22:00) e di 45 dB(A) per quello notturno (22:00÷06:00)**; - **limite di immissione di 60 dB(A) per il periodo diurno (06:00÷22:00) e di 50 dB(A) per quello notturno (22:00÷06:00)**.

Come **sorgenti sonore vengono presi in considerazione i macchinari e le attrezzature** precedentemente elencati e dai rilievi fonometrici, ed emerge che lo scenario maggiormente impattante è rappresentato dal simultaneo utilizzo degli stessi per un valore totale **del Livello di pressione sonora pari a circa 103,8 dB (rumore considerato ad 1 m dalla sorgente)**.

Il Tecnico riporta la seguente **tabella per la verifica del rispetto dei limiti di immissione** è dichiara di **ritenere superfluo considerare il limite di emissione** nel periodo 06: - 22:00, di conseguenza prenderà in esame il **limite assoluto di immissione definito dalla classe III pari a 60 dB(A)**:



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

### LIMITE DI IMMISSIONE (Tabella C)

Punto	RUMORE AMBIENTALE $L_A$ db(A)	PERIODO DIURNO (06:00-22:00) CLASSE III	ESITO
R1	45.9	60	VERIFICATO
R2	46.7	60	VERIFICATO

Per quanto riguarda la verifica del limite differenziale il Tecnico ritiene di non considerarlo in quanto applicabile la condizione di esclusione prevista all'art. 4, comma 2, lett. a) del DPCM 14 novembre 1997 - Determinazione Dei Valori Limite Delle Sorgenti Sonore, ovvero "se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno".

Nel documento di verifica delle emissioni acustiche vengono tratte le seguenti conclusioni:

- il Comune di Miglianico, non risulta ancora dotato del Piano di Classificazione Acustica elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge 447/95; pertanto, il Tecnico ritiene che nei futuri Piani di Classificazione Acustica l'area di ubicazione sia dei ricettori che del sito della ditta possa essere classificata come area di Classe III (aree di tipo misto) con i limiti fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997;
- i risultati della valutazione si intendono validi fermo restando le condizioni evidenziate in sede di sopralluogo e rilevazione, ovvero lo stato di fatto, l'ingombro planimetrico, nonché l'ubicazione e la tipologia delle sorgenti di rumore così come dichiarate dal titolare dell'attività, riscontrate e valutate;
- eventuali variazioni delle condizioni sopra espresse dovranno essere oggetto di nuova valutazione;
- **risultano rispettati i valori limite di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno previsti dal dpcm 14/11/1997.**

### 3. Odori

Il Tecnico asserisce che le fonti di odori relative alla fase di messa a norma del sito sono principalmente riconducibili alla presenza del terreno e, di conseguenza, l'impatto può ritenersi poco significativo, inoltre gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il materiale è confinato.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti il Tecnico ritiene che le fonti di odori nell'impianto sono principalmente riconducibili alla presenza dei rifiuti da trattare, dai materiali esitanti e dei rifiuti prodotti e l'impatto può ritenersi poco significativo. Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato.

Viene concluso che, secondo quanto esposto, le attività dell'impianto non produrranno odori significativi, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

### 4. Acque superficiali e sotterranee

E' dichiarato che le eventuali acque meteoriche che si avranno durante le fasi di manipolazione dei materiali polverulenti, non saranno intercettate e si allontaneranno dal sito per naturale ruscellamento superficiale, inoltre è specificato che tali operazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato. L'impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto, considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali movimentati, si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività. In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione originati da un incendio, tale impatto si ritiene di media significatività.

Il Tecnico asserisce che le acque di prima pioggia derivanti dall'attività di gestione rifiuti, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione, in un impianto di raccolta, prima di essere scaricate nel corpo idrico superficiale; nell'area di attività saranno presenti griglie a caditoia e canali di raccolta reflui, tramite i quali verranno raccolte le acque meteoriche e successivamente (per pendenza di circa 1%) convogliate attraverso un pozzetto scolmatore ad una vasca di accumulo a tenuta di prima pioggia,



con capacità massima pari a 4 mc circa. L'area totale impermeabilizzata considerata per la separazione delle acque di prima pioggia sarà di circa 1.000 mq per un volume totale di 4,0 mc (1.000 mq \* 0,004 m).

Al raggiungimento di tale livello, le acque di seconda pioggia saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore e by-pass, direttamente al corpo ricettore (Fiume Foro) mediante zanelle di scolo.

Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca, dopo sette giorni dall'ultimo evento piovoso, tramite pompa, verranno riversate nella vasca munita di disoleatore con setti separatori e filtro a coalescenza per l'eliminazione degli oli e delle benzine, successivamente, tali acque verranno convogliate ad un filtro di rifinitura finale a quarzo/zeolite e poi saranno convogliate in canale superficiale previo passaggio per il pozzetto di campionamento, posto a valle dell'impianto di filtrazione citato.

E' riportato che le condotte per il convogliamento dei reflui saranno in PVC ed in gres con pendenza  $\geq 1\%$ ; il diametro di tali condotte sarà variabile tra i 300-500 mm a seconda del posizionamento.

In caso di eventi meteorici eccezionali, le acque meteoriche in eccesso, tramite una linea di troppo pieno, saranno convogliate al Fiume Foro mediante le zanelle di scolo.

Negli uffici saranno presenti dei servizi igienici i cui reflui verranno convogliati in apposita vasca a tenuta che verrà svuotata a cadenza semestrale da ditta specializzata.



## 5. Suolo e sottosuolo

Il Proponente ha pubblicato l'elaborato "Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica" a firma del Dott. Geol. Giovanni Barone, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo con il n. 356 il quale asserisce che al fine di definire le **caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area** di intervento, e caratterizzare dal punto di vista stratigrafico i terreni è stata adottata le seguenti metodologie di indagine:

- **acquisizione di dati ed indagini di natura bibliografica** inerenti i terreni dell'area in esame;
- **rilievo geologico-geomorfologico di superficie** ed interpretazione degli indizi geomorfici;
- **realizzazione di n. 2 trincee di scavo esplorative** al fine di individuare la litostratigrafia di sito e verificare la presenza della falda acquifera;
- **elaborazione ed interpretazione dei dati ottenuti.**



Dipartimento Territorio - Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

Dal punto di vista geomorfologico il substrato geologico dell'area di studio è formato dai depositi appartenenti alla successione del Quaternario continentale di origine fluviale nota in letteratura con il nome di "Sistema di Valle Maiellama – Subsistema di Vallemare (AVM 3b) contraddistinta nella parte alta della successione, da terreni limoso-sabbiosi e/o sabbioso limosi a diverso tenore argilloso, con presenza di lenti sabbioso-ghiaiose sparse che si interdigitano in eteropia laterale di facies con i depositi ivi presenti e "Depositi alluvionali di fondovalle" formate da limi, sabbie e limi argillosi con clasti poligenici dispersi nel materiale fine, a luoghi con concrezioni nodulari calcaree.

Le caratteristiche geomorfiche locali si rifanno a quelle più generali presenti su gran parte della fascia pedemontana abruzzese, caratterizzata da un paesaggio tipicamente collinare dove in basso affiorano litotipi argillosi ed in alto, in genere, sabbie, e a volte, lembi di conglomerati regressivi,

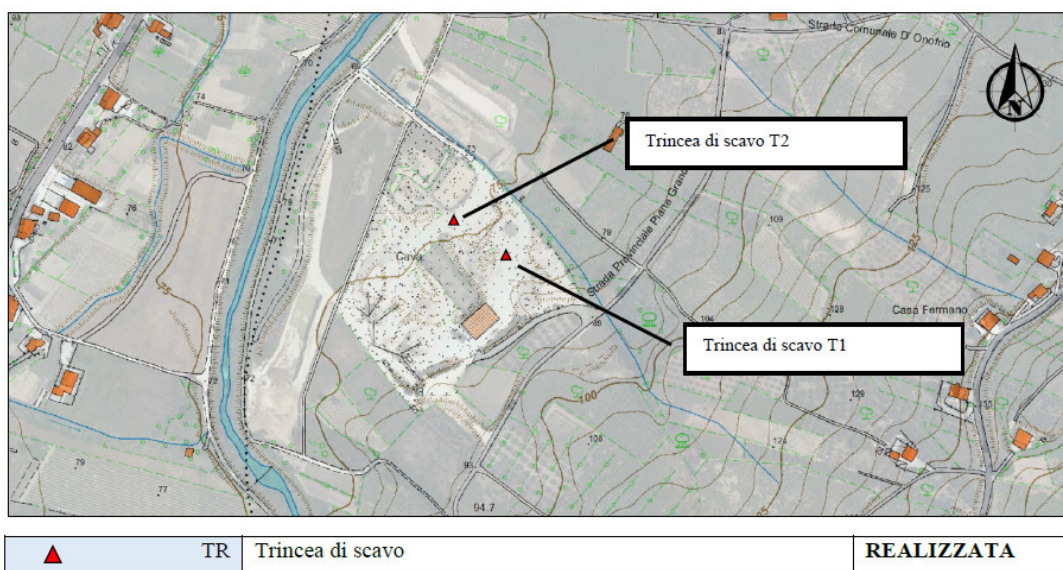
**l'area è ubicata a ridosso della piana alluvionale del Fiume Foro, in destra idrografica dello stesso e si colloca su di un terrazzo fluviale recente ad una quota topografica di circa 78 metri s.l.m.,** caratterizzata da un piano campagna a debole pendenza e confinata da vallecole confluenti in fossi, che assicurano un agevole dreno delle acque dilavanti.

**Il sito di intervento risulta privo di elementi morfologici degni di rilievo che possano avere implicazioni nella stabilità globale del territorio.**

Il Geologo asserisce che l'insieme dei dati litostratigrafici ricavati nel corso delle indagini effettuate in loco, unitamente alle conoscenze di geologia generale ed alle ricostruzioni paleoambientali delle facies deposizionali presenti all'interno del bacino preso in esame, permettono di elaborare un modello idrogeologico dell'area nella quale le argille possono considerarsi come il limite di permeabilità inferiore della successione, che fa da "letto" alle acque di infiltrazione circolanti nelle unità stratigrafiche sovrastanti dotate di un grado di permeabilità relativo "medio-alto". **L'acquifero del Fiume Foro, prossimo all'area di studio, è costituito principalmente da depositi alluvionali di fondovalle caratterizzati da alternanze irregolari di sabbie, limi e ciottoli aventi generalmente forma lenticolare, inoltre è costituito da depositi di spessore relativamente limitato e la zona più ricca in acque sotterranee è quella adiacente ai Monti della Maiella, dove i depositi alluvionali terrazzati vengono alimentati lateralmente dal massiccio carbonatico dando origine, prima della loro captazione, alle sorgenti del Foro.**

**Il Geologo dichiara di avere effettuato in sito delle indagini consistenti nella realizzazione di n. 2 trincee, che hanno permesso, unitamente all'acquisizione di dati di carattere bibliografico, la caratterizzazione geologica del sottosuolo.**

Si riporta la seguente planimetria con l'ubicazione delle indagini realizzate:



**Gli scavi effettuati (TR1 e TR2), sono ubicati all'interno dell'area del piazzale ed a valle dello stesso, a quote rispettivamente di circa 78 metri s.l.m. e 75 metri s.l.m. entrambi spinti fino alla profondità di**





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.

circa 5,50 metri dal locale piano di campagna, e il Tecnico dichiara che, relativamente alla circolazione idrica superficiale dell'area studiata, al momento delle indagini, **non è stata identificata la presenza di una falda acquifera e/o livelli idrici fino alla profondità di circa 5,50 metri dal locale piano campagna sia nell'area di valle che di monte del sito**; non esclude la presenza di piccole falde effimere superficiali, contenute all'interno degli orizzonti permeabili ivi presenti, legate alle precipitazioni e soggette peraltro ad oscillazioni aventi carattere stagionale.

Il Tecnico dichiara che il deposito dei rifiuti avverrà in aree coperte e scoperte, su superfici pavimentate in calcestruzzo ed impermeabili dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale (aree scoperte) e che l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto; in caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione originati da un incendio.

Il Tecnico conclude affermando che le attività dell'impianto non produrranno impatti significativi su suolo e sottosuolo, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 6. Flora e fauna

E' dichiarato che non esistono **biotopi di particolare interesse e rilevanza essendo Zona Industriale esistente di completamento e che l'attività dello stabilimento non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale.**

Il Tecnico ritiene che i principali problemi di compatibilità ambientale che possono ripercuotersi sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori (principalmente dal rumore prodotto dal movimento dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto e dalle operazioni di lavorazione/movimentazione dei materiali terrosi) ed odori e asserisce che verranno utilizzati opportuni sistemi di abbattimento delle polveri mediante sistemi di umidificazione, ritiene, inoltre, che gli **impatti sulla flora saranno limitati all'interno dell'area di lavoro e/o nelle aree immediatamente limitrofe di accesso all'impianto caratterizzate dalla presenza di specie floristiche di scarso pregio naturalistico.** Il Tecnico dichiara che le attività dell'impianto non produrranno effetti significativi su flora e fauna, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 7. Paesaggio

Il Tecnico dichiara che **l'impianto è situato fuori dalla frazione abitata, in un'area industriale e che la tipologia delle lavorazioni non danneggia il paesaggio circostante** rispondendo all'uso del territorio previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

Per quanto riguarda l'impatto visivo è riportato che **il sito risulta schermato a nord-ovest dalla vegetazione dell'alveo del Fiume Foro che oscura la Strada Statale n.263 e sud-est dalla Strada Comunale della Scuola, circa 10 m più in alto, inoltre, fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo, lungo il perimetro del sito è stata messa a dimora una quinta arborea.**

## 8. Cumulo degli effetti

Il Tecnico asserisce che l'attività di produzione di inerti della Ditta è complementare all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ed è stato deciso di studiare insieme tutte le attività per valutare gli effetti combinati di tutto ciò che avviene nello stabilimento dal punto di vista ambientale.

Viene effettuato un **calcolo delle emissioni in atmosfera relativo all'area inerti** considerando:

- transito in ingresso dei mezzi sulla viabilità non pavimentata;
- transito dei mezzi per trasporto sulla viabilità non pavimentata;
- carico del materiale;
- Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale

dal quale si ottengono **87,00 g/h** di emissioni che a seguito di mitigazione per bagnatura diventano **28,24 g/h.**



**Dipartimento Territorio - Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto:** **INERTI FORO Rsl - richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale AUA e presentazione SCIA per realizzazione opere di impermeabilizzazione recupero area rifiuti ed installazione impianto di prima pioggia.**

Il Tecnico somma il valore di **28,24 g/h** di polveri per l'**attività di inerti** al valore di **87,48 g/h** di polveri per l'**attività di recupero rifiuti** e dichiara di ottenere dei valori perfettamente compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

Per quanto riguarda le **emissioni acustiche** il Tecnico asserisce che la verifica delle stesse è stata effettuata facendo lavorare simultaneamente tutte le attrezzature coinvolte nelle **due diverse attività** effettuate nel sito **considerando la lavorazione degli inerti e la lavorazione dei materiali derivanti dai rifiuti**, conferma i valori riportati nella sezione "rumore" e conclude affermando che alla luce della relazione acustica a firma del tecnico incaricato, risultano rispettati i valori limite di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno previsti dal dpcm 14/11/1997.

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

**Titolare istruttoria:** Ing. Erika Galeotti

**L'istruttore Tecnico:** Dott. Marco Mastrangelo



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ROBERTO DE DONATIS, nato/a a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. \_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA', in capo alla ditta proponente INERTI FORO SRL, che si terrà il giorno 20/04/2023.

DICHIARAZIONE:

IL SOTTOSCRITTO CHIEDE CHE ALLA SUDETTA SEDUTA SIANO AMMESSI A PARTECIPARE IL DOTT. GEOL. ALESSANDRO DI GIOVANNI - IN QUALITA' DI TECNICO INCARICATO - ED IL SIGNOR GIANCARLO LAROVERE - DIPENDENTE DELLA INERTI FORO SRL - PER METTERSI A DISPOSIZIONE DEI MEMBRI DEL COMITATO IN CASO DI CHIARIMENTI E/O DELUCIDAZIONI.

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE, SI INDICANO INDIRIZZO E-MAIL E NUMERO DI TELEFONO:

\_\_\_\_\_ - Dott. Geol. ALESSANDRO DI GIOVANNI

**INERTI FORO S.r.l.**  
*di DE DONATIS Roberto & C.*

